

Il ministro Schillaci «Le liste d'attesa restano un problema»

*Parla il delegato alla Salute del Governo Meloni:
«Medici di base, ormai i giovani non vogliono farlo»*

Napoli. Una sanità più moderna, capace di integrare ospedali e territorio, ma soprattutto in grado di rispondere all'annosa piaga delle liste d'attesa. È questo il cuore del messaggio lanciato dal Ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenuto in video collegamento al Feuromed, il Festival euromediterraneo dell'economia in corso nel capoluogo campano.

Il ministro Schillaci e le liste d'attesa.

“C'è una legge che fa chiarezza sulle liste d'attesa che sono un problema annoso, ma i dati dimostrano che nell'ultimo anno è aumentato in maniera significativa il numero degli esami fatti, in alcune Regioni oltre del 20 per cento” ha detto il mini-

stro della Salute, Orazio Schillaci.

“E' un processo che si sta affinando, è un problema non solo di risorse ma di efficientamento di quello che c'è pertanto lavoreremo molto prossimamente per migliorare anche con il nuovo direttore generale di Agenas e con le Regioni e avvieremo anche una campagna di comunicazione per i cittadini che devono sapere come poter richiedere in modo



Peso:43%

efficace gli esami di cui hanno bisogno” le parole del delegato alla sanità del Governo Meloni.

Il problema dei medici dei pochi medici di base

“Oggi sempre meno giovani scelgono di fare il medico di base, è una professione in crisi e credo che vada rivista. La medicina generale va riformata in un’ottica più moderna nell’interesse dei cittadini” ha detto il ministro della Salute Orazio Schillaci. Il ministro ha spiegato che “il primo punto da affrontare è far diventare la medicina generale una specializzazione di tipo universitario perché i giovani devono avere lo stesso trattamento sia del titolo accademico che conseguono che economico di chi sceglie un’altra specializzazione perché se c’è meno attrattività dobbiamo far sì che sia recuperata. Il secondo punto - ha proseguito - è il rapporto con il territorio: dobbiamo vedere i medici di medicina generale lavorare in gruppo, dobbiamo vederli impegnati nelle case di comunità e dobbiamo ridurre gli aspetti burocratici a cui oggi sono chiamati per recuperare l’attività legata al rapporto con i pazienti” ha sostenuto il ministro.

Il riferimento è al dato, pubblicato l’altro giorno dalla Fondazione **Gimbe** sullo stato di salute del-

la medicina territoriale. In Italia mancano oltre 5.700 medici di famiglia e “sempre più cittadini faticano a trovarne uno vicino a casa”, tanto che in 18 Regioni si registra una carenza e le situazioni più critiche sono in Lombardia, Veneto e Campania. Carenza che è “un problema ormai diffuso” e andrà aumentando velocemente: se tra il 2019 e il 2024 il numero di medici di medicina generale è diminuito di ben 5.197 unità, di qui al 2028 i pensionamenti stimati sono 8.180. A fare il punto è la Fondazione **Gimbe** che sottolinea come la riduzione vada di pari passo con un aumento dei bisogni di cura: nel 2025 gli over 65 erano quasi 14,6 milioni, di cui oltre la metà con due o più malattie croniche.

Pnrr, violazioni inaccettabili tra le Regioni

“Sul Pnrr abbiamo un’interlocuzione continua con le Regioni, c’è qualche inaccettabile variazione tra Regione e Regione, ma siamo nei tempi del



Peso:43%

Pnrr e continueremo a dialogare con le Regioni". Così Orazio Schillaci in video collegamento al Feuromed in corso a Napoli. Il ministro ha inoltre sottolineato la necessità di "modernizzare la sanità italiana creando un sistema equilibrato tra ospedali e medicina territoriale per un Servizio sanitario nazionale che sia più moderno ma conservandone i principi di uguaglianza, gratuità e di attenzione ai più fragili".

Il braccio di ferro sulla sanità campana.

Se da un lato il Ministro Schillaci parla di "sistema equilibrato", la Campania vive da anni una complessa realtà amministrativa legata al commissariamento sanitario, terminato formalmente ma i cui strascichi alimentano ancora oggi un acceso dibattito politico.

Il centrodestra e il Governo nazionale spesso

ribattono sottolineando che, nonostante l'uscita dal commissariamento, i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) in Campania mostrano ancora criticità in diverse aree.

La tensione resta alta sul tema del "Piano di Rientro": sebbene la Campania non sia più commissariata, resta soggetta a monitoraggi stretti. La richiesta di Napoli è quella di una "parità di condizioni" reale rispetto alle regioni del Nord, mentre il tavolo ministeriale continua a pretendere standard di efficienza che, complice la carenza di personale citata dallo stesso Schillaci, restano difficili da raggiungere in modo omogeneo su tutto il territorio regionale. Una battaglia che si sposta adesso anche nelle aule del Parlamento tra maggioranza e opposizione.



Peso:43%